

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

Care e cari tutti,

in queste settimane è in corso alla Camera la discussione con votazioni del Ddl costituzionale 2613-A e abb. - Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, già approvato in prima deliberazione dal Senato.

Si tratta indubbiamente di un passaggio storico per il nostro Paese, in quanto a distanza di più di 60 anni dalla sua approvazione, si stanno modificando alcune parti significative della Costituzione. Il Ddl intende migliorare il nostro assetto istituzionale, superando il bicameralismo paritario, definendo con maggiore chiarezza il rapporto tra lo Stato e le Regioni, introducendo elementi di garanzia a favore delle opposizioni all'interno del Parlamento.

Ci sono alcuni elementi discutibili, a mio avviso, soprattutto per quanto riguarda una scarsa definizione del rapporto tra l'Italia e l'Unione Europea, un certo processo di riaccentramento delle competenze amministrative (dovuto in particolare al dissesto finanziario di alcune Regioni e al grave rischio che si producano livelli diversi nella tutela di diritti fondamentali – si pensi al diritto alla salute), una composizione mista del Senato non del tutto convincente.

La Commissione Affari Costituzionali della Camera ha dato un contributo significativo per migliorare il testo originario e ci si augura che qualche ulteriore miglioramento si potrà ancora avere nelle prossime fasi. Per quanto riguarda la collocazione della nostra autonomia speciale nell'ordinamento costituzionale, questa viene confermata e in questi giorni stiamo lavorando a definire con chiarezza il rispetto delle prerogative statutarie e delle norme di attuazione da parte dello Stato in tutte le materie e in tutte le situazioni. Ci sono emendamenti che puntano alla creazione di nuove Regioni ma sono iniziative del tutto personali e che vedono il Governo



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della

contrario. Quanto alla proposta di inserire anche il consiglio regionale della Regione Trentino Alto Adige/Suedtirolo oltre ai due consigli provinciali tra gli organi che eleggono i nuovi senatori (come proposto anche da qualche circolo del PD in Trentino), mi sono fatto portatore di questa iniziativa nella riunione dei parlamentari di maggioranza della nostra Regione, ma la proposta non è stata condivisa dalla maggioranza dei colleghi. E ciò per due ragioni. In primo luogo perché in Costituzione si dice chiaramente che la Regione è costituita dalle due Province e sempre nei testi di legge si menzionano le Regioni e le due Province come titolari dei poteri legislativi. La previsione attuale quindi che attribuisce il potere di elezione dei senatori ai due consigli provinciali è coerente con la attuale definizione costituzionale del nostro assetto e in armonia con quanto avviene nelle altre Regioni. In secondo luogo, chiedere di inserire la Regione in questo processo potrebbe portare a un ricalcolo della rappresentanza nel nuovo Senato con il rischio di una riduzione del numero complessivo dei nostri senatori. E ciò non vuol dire che non si debba fare ogni sforzo per rafforzare la cornice regionale della nostra autonomia. Al contrario bisogna valorizzare la sua funzione nella tutela dei diritti di tutte le minoranze e di strumento di una più forte cooperazione tra le Province e con in Nord Tirolo in ambito economico, sociale, scientifico e delle grandi vie di comunicazione.

A [questo link](#), trovate il dossier di approfondimento sul testo approvato dalla Commissione e approdato in Aula.

A [questo link](#), trovate i dettagli relativi alla discussione in Aula (aggiornata al 21.01.2015).

Mercoledì 14 gennaio, a meno di due anni dalla sua seconda elezione avvenuta il 20 aprile 2013, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si è dimesso. La Presidente della Camera dei deputati ha convocato il Parlamento in seduta comune, con la partecipazione dei delegati regionali, il 29 gennaio per l'elezione del nuovo Presidente.

Si tratta di un altro storico passaggio, in quanto il Parlamento sarà chiamato ad eleggere il garante della Costituzione e dei processi di riforma, una figura che, al di là delle prerogative costituzionali e in un momento di grande incertezza e di cambiamento politico istituzionale, giocherà indubbiamente un ruolo fondamentale, sia a livello nazionale che internazionale. Il nuovo Presidente dovrà infatti essere il punto di riferimento del frammentato sistema politico italiano.

A [questo link](#), trovate qualche breve riflessione su questo tema.

Lunedì 19 gennaio, in Aula, il Ministro Orlando ha tenuto le tradizionali comunicazioni sull'amministrazione della Giustizia. Dalla relazione, che ha sottolineato i risultati già ottenuti e i prossimi obiettivi, è emerso finalmente, nonostante la realtà non sia ancora del tutto soddisfacente, il tratto del cambiamento. Il superamento dell'emergenza carceraria e il potenziamento delle misure alternative alla detenzione, l'abbattimento dell'arretrato civile e la messa a regime del processo telematico, la particolare attenzione alla prevenzione e alla repressione del fenomeno criminale della corruzione sono risultati concreti di un percorso di

Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

riforma in atto. [Clicca qui](#) per leggere le comunicazioni.

Giovedì 22 gennaio ho partecipato con i colleghi della Commissione Esteri ad un interessante dibattito sulla situazione in Ucraina. Si è trattato di un momento importante di confronto e di condivisione su una problematica di politica estera che sta condizionando sia i nostri rapporti internazionali, sia la nostra politica interna. Considerate le molteplici implicazioni della questione e la sua portata, si è analizzata a fondo la situazione militare, politica, economica e sociale per comprenderne meglio la complessità e i risvolti, che attengono anche e soprattutto al rispetto dei diritti umani. La questione è di particolare interesse anche perché la prossima settimana l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sarà chiamata a decidere se restituire il diritto di voto (in seno al Consiglio d'Europa) alla Delegazione russa.

Vi segnalo inoltre che ho presentato due emendamenti al Decreto Milleproroghe, la cui legge di conversione è in discussione in questi giorni in I e V Commissione.

Il primo emendamento, sottoscritto con il collega Rosato, propone di prorogare dal 30 aprile 2015 al 31 dicembre 2015 il termine per completare l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi per le strutture ricettive alberghiere con oltre 25 posti letto. L'obiettivo è quello di sostenere le molte imprese che a causa del perdurare della grave crisi economica non dispongono delle risorse necessarie per completare l'adeguamento entro il termine indicato. [Clicca qui](#) per leggere l'emendamento.

In attesa della revisione della normativa che permetta di ricalibrare le insostenibili tariffe previste sulla base delle dimensioni patrimoniali ed economiche delle imprese televisive locali, il secondo emendamento, sottoscritto con i colleghi Bonaccorsi e Tullo, propone di differire dal 31 gennaio al 31 ottobre 2015 il termine di pagamento dei diritti amministrativi che gli operatori di rete televisiva per la diffusione digitale terrestre in ambito locale devono corrispondere annualmente. [Clicca qui](#) per leggere l'emendamento.

A [questo link](#), trovate una mia intervista sulla situazione politica provinciale pubblicata oggi sul Corriere del Trentino.

A [questo link](#), vi segnalo un interessante servizio sui rifugiati a Roma. Verso la fine trovate una mia breve intervista, nella quale ribadisco la necessità di giungere ad uno status europeo di rifugiato.

A [questo link](#), vi segnalo la sintesi delle attività della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa da settembre a dicembre 2014.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circoscrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it